

ok del Senato al dl semplificazioni. fondo imu-tasi di nuovo utilizzabile per la spesa corrente

Non profit, l'ires torna al 12%

di Francesco Cerisano

Il Sistri va definitivamente in soffitta dal 1° gennaio 2019 con possibilità per le imprese, fino alla definizione del nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti, di utilizzare i moduli cartacei, compilando i registri di carico e scarico e i formulari di identificazione. Torna al 12% l'aliquota Ires sul no profit e arrivano più tutele per i debitori nelle procedure di esproprio. Tempi più rapidi per le imprese che avviano attività economiche o fanno investimenti nelle zone economiche speciali (Zes) con possibilità di operare, per le merci importate e da esportare, in regime di sospensione dell'Iva. Iter semplificato e più breve per ottenere le autorizzazioni per l'installazione di reti a banda ultralarga. Via libera alla moratoria sulle trivelle e alla regionalizzazione delle concessioni idroelettriche care alla Lega. Nullità delle clausole gravemente inique nei confronti delle pmi in quanto impongono tempi di pagamento superiori a 60 giorni. Nuove regole per il settore del Noleggio con conducente, con la possibilità per gli Ncc di operare in ambito provinciale senza essere obbligati a ritornare in rimessa. Riaperti i termini per la rottamazione delle cartelle esattoriali (cosiddetta Rottamazione ter) per chi non aveva i requisiti per beneficiare della rottamazione al 7 dicembre 2018 introdotta dal decreto fiscale. E per finire: nuova destinazione dei 300 milioni del fondo Imu-Tasi per il finanziamento della spesa corrente. Con 172 voti a favore, 74 contrari e 10 astenuti l'aula del senato ha approvato il decreto legge semplificazioni (dl 135/2018) che ora passa alla camera per il varo definitivo che dovrà arrivare entro il 12 febbraio.

Sul fondo Imu-Tasi, l'aula di palazzo Madama ha scongiurato che l'utilizzo delle risorse destinate a 1.800 comuni tornasse a essere vincolato all'esclusivo finanziamento della spesa per investimenti. Il subemendamento, introdotto in commissione, che abrogando il comma 895 della Manovra consentiva l'utilizzo dei fondi anche per la spesa corrente, era infatti finito nel mirino della presidente Maria Elisabetta Alberti Casellati (si veda ItaliaOggi di ieri) dopo i dubbi di copertura espressi dalla commissione bilancio che ne aveva chiesto la soppressione per contrarietà all'art.81 della Costituzione. Ma poi, in aula, è arrivato il dietrofront del presidente della quinta commissione, Daniele Pesco, che ha chiarito che il no della Bilancio andava inteso come «contrarietà semplice», di fatto aprendo la strada alla riammissione dell'emendamento.

In questo modo il «pacchetto enti locali» del dl è stato approvato nella sua integrità, nel testo che, oltre al rifinanziamento totale del Fondo Imu-Tasi, prevede per i comuni la facoltà di spalmare in cinque anni i buchi di bilancio derivanti dallo stralcio delle cartelle fino a 1.000 euro, un nuovo rinvio (al 31/12/2019) degli obblighi di gestione associata delle funzioni da parte dei mini-enti, l'estensione degli alleggerimenti contabili a favore dei comuni che approveranno il bilancio entro il 28 febbraio 2019 e l'allungamento al 30 dicembre del termine di rimborso delle anticipazioni sblocca-pagamenti, al momento fissato al 15 dicembre.

Pignoramenti. Il dl modifica l'art. 560 del codice di procedura civile prevedendo, in caso di espropriazione immobiliare, l'impignorabilità dell'immobile in cui vive il debitore e i suoi familiari fino al decreto di trasferimento emesso dal giudice. La riforma, inizialmente nota come «norma Bramini» perché interveniva a tutelare i creditori delle pubbliche amministrazioni in difficoltà economiche a causa dei mancati pagamenti da parte della p.a., è stata estesa a tutti i debitori, con un emendamento che rischia di stravolgere i principi generali del processo di esecuzione e le relative garanzie per i creditori. La riforma prevede che, per continuare ad abitare l'immobile, il debitore e la sua famiglia debbano conservare il bene «con la diligenza del buon padre di famiglia», tutelandone l'integrità e abitando la casa personalmente. Soltanto il giudice dell'esecuzione potrà eventualmente autorizzare la locazione dell'immobile. Il debitore, inoltre, dovrà consentire, d'accordo con il custode, la visita dell'immobile da parte di potenziali acquirenti. In caso contrario il giudice ordinerà la liberazione dell'immobile. Tempi rapidi per le imprese che investono nelle Zes. Le imprese, nuove o già esistenti, che avviano attività economiche o fanno investimenti nelle Zone economiche speciali (Zes) beneficeranno della riduzione di un terzo dei termini in materia di valutazione di impatto ambientale ma anche di valutazione ambientale strategica e di autorizzazione paesaggistica. Nelle Zes saranno istituite aree doganali intercluse ai sensi del Codice doganale europeo. Tali aree consentono di operare, per le merci importate e da esportare, in regime di sospensione dell'Iva. Trivelle. E' prevista l'approvazione entro 18 mesi dall'entrata in vigore della legge, dell'approvazione del «Piano per la transizione energetica sostenibile» delle Aree idonee che sarà frutto di un'intesa tra Stato e Conferenza Unificata. Fino all'approvazione del Piano, sono sospesi i procedimenti di conferimento di nuovi permessi di prospezione e ricerca di idrocarburi; la sospensione vale anche per i permessi vigenti. Non rientrano nella moratoria le concessioni per estrazione in essere e i procedimenti di proroga delle concessioni. La sospensione non si applica anche ai procedimenti per il conferimento di concessioni di estrazione pendenti. Nelle more dell'adozione del Piano non è consentita la presentazione di nuove istanze di conferimento di concessioni. Dal primo giugno 2019, aumenteranno del 25% i canoni di concessione. Il gettito sarà utilizzato per far fronte alle prevedibili richieste di risarcimento da parte degli operatori che risultano colpiti dagli effetti della moratoria. Blockchain e banda larga. Approvato l'emendamento che prevede un iter semplificato e più breve per ottenere le autorizzazioni per l'installazione di reti a banda ultralarga. Via libera anche all'emendamento sugli 'smart contract', software la cui esecuzione vincola automaticamente due o più parti sulla base di effetti predefiniti dalle stesse. Il testo precisa che «gli smart contract soddisfano il requisito della forma scritta previa identificazione informatica delle parti interessate, attraverso un processo avente i requisiti fissati dall'Agenzia per l'Italia Digitale con linee guida da adottarsi entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto legge».

Fonte ItaliaOggi – 30/01/2019